

rimane alta l'attenzione, riguardo a possibili riassetti ed equilibri per il consolidamento delle attività illecite.

Alcune scarcerazioni, poi avrebbero rinnovato il dinamismo dei contrapposti sodalizi, quali i "Moretti-Lanza-Pellegrino" intenzionati a riaffermarsi sul territorio, in aperto contrasto con gli storici avversari del gruppo "Sinesi-Francavilla", da tempo egemone nell'ambito della citata "Società" e "Trisciuoglio-Prencipe-Mansueto", che, nel recente passato, avevano dato vita a furibonde sparatorie, consumate anche per le vie cittadine.

Le indagini condotte in direzione della predetta "società" ne hanno evidenziato la consolidata propensione all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale ed il crescente interesse nel campo della falsificazione monetaria, confermandone anche il coinvolgimento nelle più tradizionali attività di usura, narcotraffico ed estorsioni. A carattere generale, si registra la diffusa propensione delle diverse batterie a confederarsi in funzione della necessità di investire i proventi illeciti nel circuito economico legale

A tale situazione di criticità va aggiunta quella determinata dalle nuove "spinte" criminali di giovani leve, particolarmente spregiudicate, preoccupate di emergere nel panorama criminale del capoluogo e, pertanto, pronte, a tal fine, a commettere efferati delitti.

Nella provincia di Foggia ed, in particolare, nell'area garganica⁴⁰ le fibrillazioni della criminalità organizzata locale e la recrudescenza criminale sono espresse, oltre che da eclatanti eventi omicidiari, dalla forte pressione estorsiva esercitata sul mondo imprenditoriale anche attraverso azioni intimidatorie che, peraltro, interessano altresì amministratori locali e appartenenti alle Forze di polizia.

Attualmente nell'area garganica risulta in atto la contrapposizione tra le famiglie "Ciavarella" e "Tarantino" di Sannicandro Garganico nella cosiddetta "Faida del Gargano" e, nel territorio di Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Mattinata, tra i "Li Bergolis" ed i "Primosa-Alfieri", mentre i contrasti tra il gruppo "Li Bergolis" e quello dei "Romito" si sono affievoliti anche a seguito dell'arresto di Franco Li Bergolis⁴¹, reggente dell'omonimo clan - latitante di massima pericolosità inserito nel Programma Speciale di Ricerca - e degli effetti delle operazioni condotte dalle Forze di polizia tra le quali va annoverata la cattura di Giuseppe Pacilli⁴², che successivamente all'arresto di Li Bergolis Franco aveva assunto la leadership nel clan, decidendone le strategie mafiose.

Ulteriore elemento di criticità nell'area potrebbe essere individuato nei delicati equilibri tra i contrapposti gruppi criminali dei "Mancini-Di Claudio" e "Martino".

Nell'area risultano radicati, inoltre, gruppi federati alle principali famiglie "Romito" e "Li Bergolis":

- i "Ricucci" in località Macchia agro di Monte Sant'Angelo;
- i "Gentile" e "Notarangelo Francesco" a Mattinata;
- i "Martino" a San Marco in Lamis;
- i "Prencipe" (Prencipe Giovanni⁴³, uomo referente della famiglia Li Bergolis nella città di San Pio) a San Giovanni Rotondo;
- i "Ciavarella" a Sannicandro Garganico;

³⁸ Nato a Foggia il 16.10.1962, già ai vertici della "Società", capo dell'omonimo *clan*, tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. il 20 novembre 2012, nell'ambito dell'operazione "Hurt Locker".

³⁹ Termoli (CB), 16 agosto 2012: arresto in flagranza del boss Tolonese Raffaele, nato a Foggia il 13.9.1959 (elemento di spicco del *clan* "Triscuglio-Prencipe-Mansueto").

⁴⁰ Che comprende i 18 Comuni di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano e Vieste.

⁴¹ 26 settembre 2010 - Monte Sant'Angelo (FG).

⁴² 13.05.2011 - Monte Sant'Angelo (FG).

⁴³ Prencipe Giovanni, nato il 31.12.1971, detenuto, condannato ad anni 26 di reclusione per mafia, estorsioni ed altro.

- i “Frattaruolo-Notarangelo”, nonché la c.d. “batteria di Macchia”, riconducibile a Pasquale Ricucci nel territorio di Vieste.

Nel periodo di riferimento, nell’area sono stati registrati diversi atti intimidatori (danneggiamenti a mezzo incendio, con sostanze esplodenti o con colpi d’arma da fuoco, missive e telefonate minatorie, rinvenimento di munizioni) in pregiudizio di commercianti, imprenditori (in particolare del settore turistico e della ristorazione⁴⁴), giornalisti, amministratori pubblici, appartenenti alle Forze di polizia e magistrati. A tal proposito è stato intensificato uno specifico modulo di intervento interforze che contempla uno specifico dispositivo di contrasto interforze, d’intesa con le competenti Autorità giudiziarie foggiana e barese.

Esponenti della criminalità organizzata foggiana e garganica, hanno individuato nell’attività della gestione dei rifiuti un business da cui trarre ingenti profitti.

Si evidenzia, inoltre, l’affermazione nel mercato degli stupefacenti di gruppi non strutturati, soprattutto sul litorale.

Nell’area di **Cerignola** è tuttora attivo il clan “Di Tommaso”, divenuto egemone dopo lo scompaginamento del clan “Piarulli-Ferraro”. Nella stessa area risulta, inoltre, attiva una criminalità locale, in rapporti di affari nel settore degli stupefacenti con la malavita extraregionale.

E’ sempre monitorato, sotto il profilo investigativo, l’interesse dei gruppi criminali foggiani, in particolare cerignolani, verso il settore delle rapine in danno dei furgoni portavalori, le estorsioni, lo spaccio di stupefacenti, le rapine anche in trasferta, i furti, la ricettazione ed il riciclaggio di autovetture, nonché lo sfruttamento della prostituzione; reati questi che hanno provocato forte allarme sociale.

L’area di **San Severo** è oggetto di particolare attenzione poiché importante snodo, non solo in ambito provinciale, ma anche per le regioni limitrofe, in relazione ai settori degli stupefacenti e delle armi. Risultano attivi i clan “Palumbo”, “Salvatore” ex “Campanaro”, “Testa-Bredice”, “Russi”⁴⁵. Molto stretti sono i legami tra i gruppi locali e la criminalità albanese.

L’allarme sociale è rappresentato dalle numerose rapine consumate ai danni di esercizi commerciali e dai furti di autovetture a scopo di estorsione, come meglio evidenziato dall’operazione “*All in*” del 7 maggio 2012 a San Severo (FG), in cui la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di venticinque soggetti appartenenti a diversi gruppi criminali, per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed in un caso anche di estorsione. Tra gli arrestati anche Palumbo Severino, capo dell’omonimo clan operante in San Severo e in contatto con il clan “Francavilla-Sinesi”.

A **Lucera** persiste da tempo una situazione di stasi dal momento che i sodalizi operanti, clan “Tedesco” e clan “Bayan Khaled-Ricci-Papa”, sono stati pesantemente indeboliti dalle inchieste giudiziarie e dalle conseguenti condanne. All’interno di quest’ultimo gruppo recentemente si sarebbe aperto un fronte di criticità, attentamente monitorato dalle Forze di polizia. Si segnala che nella città federiciana opera anche il clan “Barbetti”, composto prevalentemente da soggetti d’origine nomade da tempo insediatisi a Lucera, dediti a furti, usura e alle estorsioni.

Nella provincia di Foggia non sono mancate operazioni che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e ASL in relazione a reati di concussione, abuso d’ufficio, corruzione e appalti truccati. Il fenomeno, pur non evidenziando significative infiltrazioni della criminalità organizzata, ha riguardato diversi amministratori comunali di Lucera e Peschici, nonché dirigenti dell’ASL di Foggia.

Risultano, inoltre, rilevanti gli assalti ai furgoni portavalori, consumati con ferocia da bande organizzate su strade provinciali e autostrade.

⁴⁴ Fra tutti si evidenziano quelli che hanno colpito, a Vieste, la famiglia Vescera, imprenditori turistici, obiettivo di una pressione estorsiva già dalla fine del 2010, posta in essere dal gruppo criminale riconducibile al pregiudicato Notarangelo Angelo, di anni 34, tratto in arresto il 13 aprile 2011, unitamente ad altri soggetti.

La criminalità diffusa interessa lo spaccio di stupefacenti e i reati predatori quali furti o rapine.

I gruppi criminali albanesi rivestono un ruolo primario grazie all'adozione di schemi operativi estremamente flessibili ed efficaci, tali da assicurare una gestione coordinata nelle attività illecite, anche di concerto con sodalizi locali. I loro settori illeciti di elezione sono il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione.

Si riscontra l'operatività anche di nigeriani, romeni e polacchi, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti, nei reati contro il patrimonio, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, anche connessa a fenomeni di illecita intermediazione di manodopera di propri connazionali e allo sfruttamento della prostituzione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Foggia, Cerignola (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Maxi park", ha eseguito a Foggia e Cerignola (FG), un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti responsabili a vario titolo dei reati di associazione per delinquere, contrabbando e ricettazione. In particolare l'indagine, ha permesso complessivamente di sottoporre a sequestro oltre 3 mila litri tra alcole e prodotti alcolici di contrabbando, circa 2 mila litri di gasolio di contrabbando, circa una tonnellata di prodotti alimentari di provenienza furtiva e 2 autocarri. Sono state contestualmente svolte indagini economico-patrimoniali che hanno permesso di sottoporre a sequestro preventivo diversi beni mobili ed immobili riconducibili ad alcuni degli indagati, per un valore complessivo di quasi 1.000.000 di euro.

19 marzo 2012 - Foggia - La Guardia di Finanza in collaborazione con la DDA di Bari, nell'ambito dell'operazione "Filigrana", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere e sequestrato beni per un valore complessivo per 1.500.000 euro. In particolare l'indagine ha disvelato l'esistenza di contatti tra esponenti dei clan "Mallardo" e "Venosa" e soggetti della criminalità organizzata foggiana, finalizzati a stampare nel territorio dauno banconote false da 20 euro con l'utilizzo di carta filigranata originale proveniente da un ingente furto subito nella nota industria nazionale "Cartiere Fabriano" di Fabriano (MC).

16 aprile 2012 - Foggia - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Fake Money", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due pregiudicati ritenuti contigui all'organizzazione mafiosa denominata "Società foggiana" responsabili dei reati di ricettazione, falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato di monete falsificate, fabbricazione e detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata. Nel corso dell'indagine⁴⁶, nel mese di marzo 2011, era stata già individuata una stamperia in cui sono state rinvenute e sequestrate banconote false di vario taglio per un valore facciale complessivo di 135.000 euro, oltre che attrezzatura varia idonea alla riproduzione delle stesse. In tale circostanza sono stati tratti in arresto due soggetti di nazionalità bulgara e rumena;

21 e 22 maggio 2012 - Foggia, Taranto, Grosseto e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Cime Bianche", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un sodalizio criminale composto da 13 soggetti⁴⁷, di cui 12 albanesi ed un cittadino italiano originario di San Severo (FG), sodalizio attivo nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda e dalla Francia. In particolare, le indagini hanno permesso di delineare la struttura del gruppo criminale nonché le modalità attraverso le quali operava l'importazione dello stupefacente verso la Toscana ed altre regioni sia del Nord che del Sud Italia. Decisivo è stato inoltre il coordinamento operato da Eurojust, ed in particolare, tramite la sua Rappresentanza nazionale italiana, tra la Procura di Firenze e le Autorità Giudiziarie francesi, olandesi, svizzere e spagnole. Le attività investigative sono state sviluppate in modo parallelo e coordinato sia in Francia che in Italia.

12 giugno 2012 - Foggia, Corato (BA) e Russi di Romagna (RA) - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Baccus", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 24 soggetti, facenti parte del sodalizio mafioso denominato "Società foggiana", responsabili del reato di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione, all'usura, alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, nonché all'utilizzo ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Nello specifico, le risultanze info-investigative hanno fatto emergere che alcuni imprenditori, gravati da debiti usurari nei confronti degli esponenti della prefata consorteria criminale, si erano prestati ad emettere fatture per operazioni inesistenti per ingenti

⁴⁶ Avviata in seguito ad un sequestro di carta filigranata e di un computer contenente file riproducenti banconote di vario taglio, operato nei confronti di uno dei due soggetti arrestati.

⁴⁷ 10 in carcere e 3 ai domiciliari.

importi nei confronti di un'impresa vitivinicola romagnola facente capo ad altra cellula del medesimo sodalizio criminale, che attestava la fittizia vendita di mosto. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di beni immobili, mobili, quote societarie e titoli finanziari per un valore complessivo di oltre 13.000.000 di euro.

2 luglio 2012 - Andria (BT), Foggia, Margherita di Savoia (BT) e Modugno (BA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di sequestro per la successiva confisca di beni mobili e immobili, del valore di circa 4.000.000 di euro, nelle disponibilità di un pregiudicato, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, affiliato al clan "Pastore" operante in Andria e nelle zone limitrofe. L'indagine patrimoniale, avviata nell'ottobre del 2011, ha consentito di accertare che il prevenuto, i propri congiunti ed un prestanome, a fronte di modesti redditi dichiarati, erano proprietari, tra l'altro, di 1 agriturismo, 2 stazioni di servizio di carburanti, 1 ristorante, 4 appartamenti, 5 società, 46 c/c bancari ed alcuni veicoli.

19 luglio 2012 - Vieste (FG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 2 delle quali elementi di vertice del clan "Notarangelo", operante nel citato centro dauno, ritenute responsabili di estorsione aggravata dall'aver agito con il metodo mafioso. L'indagine costituisce stralcio di un'attività, avviata nel dicembre 2009, che ha portato complessivamente all'arresto di 9 persone; ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti nell'imposizione sistematica di tangenti o di servizi di guardiania ad alcuni imprenditori turistici del luogo.

27-30 luglio 2012 - Foggia - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Emptor", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita, tra l'altro, al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare sono stati tratti in arresto 2 soggetti per detenzione di sostanza stupefacente, di cui uno di nazionalità albanese. L'attività di servizio, inoltre, permetteva di rinvenire e sottoporre a sequestro circa 1 chilogrammo di eroina e oltre 24 kg. di hashish.

8 ottobre 2012 - Foggia, Apricena (FG), Carapelle (FG), San Severo (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Andromeda 2", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo che ha permesso di sequestrare nei confronti di soggetti indagati per i reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e dei rispettivi nuclei familiari, 15 autovetture, 4 motocicli, 5 compendi aziendali e 2 conti correnti bancari per un valore complessivo di 4.000.000 di euro.

11 ottobre 2012 - Vieste (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "I Tre Moschettieri", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo di 18 immobili, 1 compendio aziendale, quote societarie, 1 motociclo e 1 autovettura per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro nei confronti di un esponente di spicco della criminalità garganica.

26 ottobre 2012 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 2 delle quali già detenute, indagate, a vario titolo, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione.

6 novembre 2012 - Foggia, San Severo (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Caronte", svolta unitamente alla **Polizia di Stato**, coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha disarticolato un'associazione a delinquere dedita all'usura. In particolare, sono state eseguite 5 ordinanze custodia cautelare in carcere e sequestrati beni per 3.000.000 di euro.

12 novembre 2012 - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Atlantide", coadiuvava personale della **Polizia di Stato** nell'arresto di tre persone, due italiani ed un albanese, che trasportavano, a bordo di un peschereccio, oltre 1.600 kg. di sostanze stupefacenti ed alcune armi con il relativo munizionamento.

PROVINCIA DI LECCE

Nella provincia di Lecce, la forte pressione investigativa e giudiziaria ha investito in maniera incisiva la realtà criminale, che fa registrare la mancanza di un'univoca leadership.

Le attività delittuose spaziano dal settore degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla falsificazione di documenti contabili ed alla corruzione, dal traffico di sostanze stupefacenti, in specie quello di marijuana e di cocaina, alle estorsioni, rapine in danno di banche e uffici postali e usura.

Va citata, infine, l'infiltrazione della criminalità organizzata salentina verso il settore della raccolta on-line delle scommesse legate ad eventi sportivi perpetrata attraverso la gestione diretta o indiretta di vaste reti di agenzie di raccolta, peraltro affiliate a bookmaker stranieri che operano sul territorio senza la prescritta autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

I reati spia del fenomeno estorsivo, in prevalenza danneggiamenti a seguito di incendio, ai danni soprattutto di autovetture e di locali commerciali di proprietà di artigiani, operai e piccoli imprenditori, si sono registrati in egual misura a Lecce ed in provincia.

I danneggiamenti perpetrati in danno di beni di proprietà di amministratori pubblici e di appartenenti alle Forze dell'ordine, benché il più delle volte non sia stato possibile individuarne le effettive motivazioni, appaiono collegabili all'attività politica e/o lavorativa delle vittime o a problemi di natura privata e, comunque, non vi sono elementi per ricondurli al crimine organizzato.

In ripresa è anche il contrabbando di t.l.e., sia mediante l'ingresso clandestino nel porto di Brindisi di carichi di t.l.e. occultati in mezzi di trasporto che impiegano falsa documentazione di viaggio, sia mediante i più tradizionali sbarchi lungo le coste salentine.

In generale, nella città di Lecce permane una situazione di pacifica suddivisione degli interessi illeciti tra i gruppi delinquenziali riconducibili allo storico clan "De Tommasi", all'ergastolano Rizzo Salvatore⁴⁸, nonché ai pregiudicati Pepe Cristian e Mazzotta Carmine, entrambi già appartenenti al clan "Cerfeda"⁴⁹. Tali sodalizi continuano ad operare in stretto raccordo con la frangia brindisina della Sacra Corona Unita. Tra i gruppi egemoni si segnala, inoltre, quello facente capo a Briganti Pasquale, detto "Maurizio" ed ai fratelli Nisi Roberto⁵⁰ e Giuseppe, che hanno fortemente ridimensionato nel capoluogo le attività illecite del clan "Rizzo", uno dei sodalizi meglio strutturati, continuando a dedicarsi in via prioritaria alle estorsioni ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché il clan Pellegrino Antonio, (direttamente riconducibile al clan "De Tommasi")⁵¹.

- Nella **zona 167** della città di Lecce, è attivo il gruppo riconducibile a Salvatore Caramuscio⁵², detto "Scaramao", e Giosuè Primiceri⁵³, operativo anche nel territorio di Surbo; in parte della zona 167 di Lecce e nel rione Castromediano di Cavallino (LE) è attivo il clan "Rizzo".

⁴⁸ Il gruppo guidato da Rizzo Salvatore, "storico" esponente della Sacra Corona Unita, è attivo in gran parte della città di Lecce e nella frazione di Castromediano del Comune di Cavallino (LE).

⁴⁹ Il gruppo capeggiato da Pepe Cristian, di anni 37, e Carmine Mazzotta, di anni 38, già inseriti nel clan "Cerfeda", controllerebbe i quartieri Santa Rosa, parte della "167" ed il territorio di Merine, soprattutto nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

⁵⁰ Arrestato il 12.05.2012 a Roma.

⁵¹ Tale situazione è stata meglio evidenziata dall'operazione Cinemastore del 24 gennaio 2012, in cui a Lecce, la Polizia di Stato ha eseguito 42 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. L'operazione segna l'epilogo di complesse indagini che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di una pericolosa compagine criminale appartenente alla c.d. Sacra Corona Unita, egemone nella città di Lecce e nei comuni della provincia salentina, dedita alle estorsioni, al gioco d'azzardo ed al traffico di sostanze stupefacenti.

⁵² Nato a Surbo (LE) il 14.10.1968.

⁵³ Nato a Trepuzzi (LE) il 24.09.1961.

- Per quanto concerne la **provincia**, i clan “Padovano” di **Gallipoli**, “Coluccia” di **Galatina** e “Donadei” di **Parabita** sono stati ulteriormente indeboliti dall’attività di contrasto condotta nel periodo in esame delle Forze di polizia.
- Il clan “Tornese” di **Monteroni di Lecce**, storicamente alleato del clan “Padovano”, è attivo anche a **Carmiano**.
- Nel territorio di **Copertino**, **Nardò** e **Galatone** continua ad operare il gruppo “D’Anna-Durante” collegato al sodalizio “De Tommasi”.
- Nell’area tra **San Cesario**, **San Pietro in Lama**, **Lequile**, **Cavallino** e **Borgagne**, frazione di Melendugno opera la famiglia dei “Rollo”, che è riuscita a stringere rapporti con esponenti della famiglia “Morabito”, per la fornitura di cocaina da immettere sul mercato locale tramite una fitta rete di spacciatori.
- Sul territorio di **Vernole**, nonché a **Melendugno** e **Calimera**, opera il cosiddetto gruppo dei “Vernel”, con a capo Leo Andrea, particolarmente attivi nei traffici di stupefacenti.
- Nei comuni di **Racale**, **Alezio** e **Taviano** opera la famiglia “Padovano”⁵⁴ ed il clan “Troisi”, vicino al clan “De Tommasi” in stretti rapporti con i vertici della criminalità organizzata brindisina.
- La zona a **sud-est di Lecce** (**Tricase-Andrano**, **Santa Cesarea Terme** e **Castro**) registra l’operatività del clan “Pantaleo”, fortemente contrastato dall’azione delle Forze di polizia.
- Le zone di **Campi**, **Squinzano** e di **Trepuzzi** rimangono sotto l’influenza del clan “De Tommasi” attivo soprattutto nel traffico di droga.
- Il clan “Briganti”, opera prevalentemente nella città di **Lecce** e relative marine ed è particolarmente attivo nel settore degli stupefacenti, estorsioni e rapine. Il gruppo è riconducibile a Briganti Pasquale, a Nisi Roberto e Nisi Giuseppe. Si segnalano l’arresto di Briganti Pasquale, eseguito il 6 luglio 2012 in Marina di Alliste (LE) nonché quello di Nisi Roberto, eseguito il 16 maggio 2012 a Roma.

Il territorio salentino, favorito dalla strategica posizione geografica, rappresenta un importante crocevia di alcuni traffici internazionali, in particolare di quelli concernenti le sostanze stupefacenti, le merci contraffatte e la tratta di donne dell’Est Europa da avviare alla prostituzione.

In particolare, in provincia operano anche aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri. La criminalità albanese esercita un ruolo significativo soprattutto nel traffico di sostanze stupefacenti grazie all’insediamento sul territorio di proprie articolazioni, in grado di gestire autonomamente singoli affari illeciti. Essa inoltre continua a perseguire le attività di favoreggiamento dell’immigrazione e di sfruttamento della prostituzione.

La comunità senegalese, particolarmente presente sul territorio leccese, si è evidenziata per la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti e per la vendita di cd e dvd in violazione del diritto d’autore.

La comunità romena si è resa responsabile di sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

Nell’ambito dello sfruttamento della prostituzione si rileva anche l’operatività di cittadini cinesi.

Lungo le coste salentine continua il fenomeno dell’immigrazione clandestina e sostanzialmente immutato resta il modus operandi adottato dalle organizzazioni criminali, anche transnazionali, che trasportano, dalle coste greche e turche a quelle leccesi, con potenti gommoni oceanici ma anche barche a vela, carichi di migranti; il luogo di approdo maggiormente utilizzato dagli scafisti è quello di Santa Maria di Leuca, ma non mancano più recenti sbarchi di migranti nella zona di Gallipoli.

⁵⁴ Dopo la morte di Padovano Salvatore, detto “Nino bomba” e l’arresto del fratello Rosario, la figura di vertice risulta essere Marcello Padovano (cl. 1961), figlio di Bruno, fratello del fondatore del gruppo Luigi Padovano (cl. 1928), detto “Gino l’americano”. Questi, soprannominato “brioscia”, pluripregiudicato e condannato, tra l’altro, per la “gambizzazione” di Antonio Quintana (cl. 1949), sarebbe dedito alle estorsioni e potrebbe riprendere il controllo del traffico di stupefacenti.

È stata rilevata l'operatività di vere e proprie organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, attive tra la Turchia, la Grecia e l'Italia, dove sarebbero state costituite delle "cellule" composte da "passeur" che si occupano del trasferimento verso il nord Europa dei migranti giunti in regime di clandestinità.

Rilevante risulta altresì il fenomeno dei furti in danno di mezzi d'opera per il movimento terra. Le risultanze investigative hanno accertato che i mezzi sottratti sono dirottati verso varie località pugliesi, calabresi e siciliane per essere poi trasferiti in Romania, Bulgaria ed Albania.

Evidenze investigative documentano il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° gennaio/21 giugno 2012 - Lecce - Monteroni di Lecce (LE) - Territorio nazionale - Austria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Poker 2", ha denunciato 12 persone, rappresentanti pro-tempore di una società di scommesse estera, per aver sottratto a tassazione nel periodo dal 2004 al 2010 elementi positivi di reddito che sono stati quantificati in oltre 233.000.000 di euro con più di 71.000.000 di euro di imposte evase. Nel mese di giugno 2012 sono stati quindi sottoposti a sequestro preventivo, beni mobili ed immobili e disponibilità finanziarie, anche all'estero, per una somma complessiva di oltre 43.000.000 di euro. Le evidenze investigative raccolte hanno fatto emergere come il citato bookmaker fosse in realtà una società italiana esterovestita, residente fiscalmente in Italia e trasferita fraudolentemente in Austria per sottrarsi alla più stringente normativa nazionale che preclude la raccolta di scommesse senza le previste autorizzazioni rilasciate dall'A.A.M.S..

12 gennaio 2012 - Lecce - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Fast Food 2011", ha tratto in arresto una cittadina di origine romena e sequestrato oltre 18 kg. di marijuana occultati a bordo di un'autovettura anch'essa sequestrata.

24 gennaio 2012/ 06 luglio 2012 - Lecce, Foggia, Bari, Brindisi, Modena, Taranto, Cosenza, Bologna, Gorizia, Potenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Cinemastore", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 42 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. L'operazione segna l'epilogo di complesse indagini che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di una pericolosa compagine criminale, facente capo al latitante Brigante Pasquale ed ai fratelli Nisi Roberto e Giuseppe, inseriti nella "Sacra Corona Unita" leccese, e di ricostruire la struttura organizzativa dello stesso sodalizio, dedito alle estorsioni, al gioco d'azzardo ed al traffico di sostanze stupefacenti nella provincia leccese. Il 16 maggio 2012, a Roma, presso la Stazione Termini, la Polizia di Stato ha catturato il latitante Nisi Roberto. Il 6 luglio 2012, ad Alliste (LE), è stato rintracciato e tratto in arresto Briganti Pasquale, capo dell'omonimo clan della "Sacra corona unita".

30 marzo 2012 - Bari e Lecce - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini che hanno già portato all'esecuzione di 8 decreti di perquisizione domiciliare nei confronti di 4 Giudici di Pace e di altrettanti avvocati, nonché al deferimento di ulteriori 10 Giudici di Pace del Distretto della Corte d'Appello di Bari e di 19 avvocati dei Fori di Bari e Trani (BA), per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, abuso d'ufficio, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e falso in atto pubblico, ha notificato 28 avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di legali, Giudici di Pace e magistrati onorari, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, abuso in atti d'ufficio, falso ideologico, favoreggiamento personale e altro. L'indagine, avviata nel febbraio 2008 nei confronti di due clan della locale c.o., ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, accertando come i Giudici di Pace, condizionassero i processi pendenti presso gli Uffici Giudiziari di Bari e Trani al fine di: percepire ulteriori guadagni conseguenti dalla stesura di un maggior numero di sentenze, facessero redigere da altri - tra i quali i professionisti indagati - le decisioni giudiziarie, garantendo l'esito positivo delle vicende penali in cui erano coinvolti i loro assistiti; favorissero, con l'aggravante del metodo mafioso, l'attività della criminalità organizzata barese, agevolando in un'occasione la restituzione della patente di guida a favore di un sodale non in possesso dei requisiti richiesti ed avessero fatto condannare alcuni Enti locali al pagamento di spese legali non documentate.

20 luglio/12 novembre 2012 - Lecce, Caprarica di Lecce (LE), Vernole (LE), Calimera (LE), Cavallino (LE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Billionaire", ha sequestrato beni mobili ed immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre

1.000.000 di euro nei confronti di un imprenditore della provincia e dei suoi familiari. In particolare, nel corso delle indagini veniva accertato che diversi soggetti (anche imprenditori e commercianti), trovandosi in difficoltà economica, si erano rivolti all'imprenditore per richiedere la concessione di prestiti poi restituiti con l'applicazione di interessi nettamente superiori al tasso soglia di riferimento.

27 - 29 novembre 2012 - Lecce, Carpignano Salentino (LE), Galatina (LE), Cavallino (LE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Giano*", ha individuato e neutralizzato un importante canale di riciclaggio nell'economia legale del denaro della Sacra Corona Unita, effettuato attraverso distributori di carburante nella titolarità di società amministrate e/o controllate da un insospettabile professionista. Il denaro in argomento veniva prima fatto confluire nelle casse delle società di gestione dei distributori carburanti, poi, parte dei proventi illeciti veniva impiegata per investimenti mobiliari, immobiliari e per alimentare una vasta attività di usura, nonché l'esercizio abusivo dell'attività finanziaria. In dettaglio è stato eseguito il sequestro preventivo di beni immobili e mobili per un valore di circa 31.000.000 di euro.

20 dicembre 2012 - Lecce, Gallipoli (BA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Citta' Bella*", ha eseguito, unitamente all'**Arma dei Carabinieri**, il sequestro di beni immobili e mobili per un valore di circa 3.000.000 di euro riconducibili a soggetti appartenenti al sodalizio criminale dei "*Padovano*".

25 dicembre 2012 - Lecce, Monopoli (BA) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità albanese per traffico internazionale di stupefacenti e sequestrato 415 kg. di marijuana, 1 furgone e un gommone utilizzati per il trasporto dello stupefacente.

PROVINCIA DI TARANTO

Il quadro della criminalità tarantina, disgregata dall'azione congiunta delle Forze di polizia e dall'attività giudiziaria, si presenta frammentario e disorganico, registrandosi l'autonoma operatività, in ambiti territoriali di influenza più ristretti, di piccoli gruppi criminali che, allo stato, non sono in grado di imporre il controllo del territorio.

Nella città di Taranto, gli interessi della criminalità organizzata sono prevalentemente orientati all'infiltrazione del tessuto economico e sociale. L'azione dei singoli sodalizi rimane circoscritta, sebbene gli stessi mantengano una certa stabilità delinquenziale sia sotto il profilo strutturale che organizzativo.

In generale, le attività della criminalità organizzata spaziano dalla gestione dei traffici di armi e droga (attività di primaria importanza, che si avvale di una pluralità di canali di approvvigionamento e di contatti con organizzazioni criminali presenti nel barese e nel napoletano) alle pratiche usuraie ed estorsive in danno di operatori commerciali.

In particolare, la situazione geocriminale si presenta così definita:

- a **Taranto** la zona **Tramontone** rimane sotto l'egida del clan "Cicala-Sorrentino", particolarmente attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni. Nel quartiere **Paolo VI**, a seguito della disarticolazione del gruppo criminale a base familiare dei "Pascali", il commercio illegale delle sostanze stupefacenti è esclusivo appannaggio del sodalizio criminale riconducibile a Claudio Modeo, (gruppo "Modeo-Ciaccia"), nonostante questi sia detenuto da anni. Al vertice del gruppo criminale che controlla il traffico delle sostanze stupefacenti sul rione **Tamburi** vi sono elementi di spicco della criminalità organizzata tarantina degli anni '90 (famiglia "Scialpi"), che sono tornati in libertà dopo una lunga detenzione in carcere. Nei quartieri **Tre Carrare**, **Borgo** ed **Italia** sono presenti sostanzialmente due gruppi criminali, quello con a capo Antonio Santagato coadiuvato da Diodato Gaetano e quello che fa capo a De Leonardo Cosimo e Notaristefano Francesco. Nella **città vecchia** continua il predominio del clan di Ignazio Taurino, anch'esso incline alle estorsioni ed al traffico delle sostanze stupefacenti (per lo più cocaina). Nell'ultimo biennio il quadro delinquenziale riferibile alla città di Taranto, inoltre, è stato caratterizzato dalla supremazia criminale del ricostituito clan "Scarci", dopo la scarcerazione di Francesco Scarci⁵⁵, sulle altre formazioni delinquenziali operanti nel capoluogo, nel quartiere **Salinella**, tradizionale "roccaforte" ove è insediato il gruppo di "Cataldo Ricciardi"⁵⁶, detenuto, già elemento di spicco del clan "De Vitis-Ricciardi-D'Oronzo", sulla città vecchia e sulla zona portuale di Taranto, dove si svolge il mercato all'ingrosso del pescato (incidendo di fatto nel comparto ittico forte della capacità di intimidazione del sodalizio e quindi interponendosi illecitamente nel rapporto commerciale tra gli addetti al settore);
- nel **versante orientale** (comuni di **San Giorgio Jonico**, **Carosino** e **Monteiasi**) sono presenti elementi del gruppo "Cinieri", collegati a quello "Ancora-D'Amore". Nel comune di **Manduria** (TA) si rileva l'ascesa del clan "Stranieri-Malorgio", facente capo al boss Stranieri Vincenzo, di anni 51, elemento di spicco della Sacra Corona Unita il quale, nonostante lo stato di detenzione, perdurante da diversi anni (anche in regime differenziato), mirerebbe ad assumere il controllo delle attività illecite, in particolare, del traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di discoteche e ristoranti della zona, coltivando anche relazioni con la criminalità della limitrofa provincia brindisina. Nel comune di **Lizzano**, si registra l'escalation criminale di Cataldo Cagnazzo che ha aggregato intorno a sé elementi di quello che fu il clan Mele.

⁵⁵ Nato a Taranto il 30.04.1952, in passato a capo dell'omonimo clan alleato al sodalizio dei fratelli Modeo.

⁵⁶ Cataldo Ricciardi, alias "Gnuru", nato a Taranto il 21.12.1966, condannato per concorso in associazione di stampo mafioso, omicidio doloso ed altri reati.

Il Cagnazzo già sfuggito alla cattura il 14 febbraio 2012 durante l'operazione Giano, è stato catturato a Potesti (Romania) il successivo 18 agosto 2012;

- nel versante **nord occidentale (Crispiano, Massafra, Palagiano e Mottola)**, si colgono aspetti di criticità⁵⁷. In particolare a **Crispiano** opera il gruppo capeggiato da Francesco Locorotondo soggetto particolarmente agguerrito e rispettato negli ambienti criminali che, collegato al gruppo criminale di Giuseppe Coronese di **Massafra**, nutre mire espansionistiche finalizzate ad assumere il controllo delle attività illecite sul comune di **Mottola** ed anche su quello di **Palagiano**, dove insiste il sodalizio "Putignano-Caporosso".

La criminalità tarantina evidenzia collegamenti con la criminalità albanese, in particolare per quanto attiene ai traffici di stupefacenti e di armi gestiti in forma organizzata.

Si segnala l'inserimento dei cinesi nel tessuto economico della provincia, attraverso l'apertura di attività commerciali e con l'impiego di concittadini irregolari.

Il porto di Taranto risulta al centro di numerosi traffici illeciti transnazionali, in particolare la commercializzazione di prodotti contraffatti di provenienza cinese, il contrabbando di sigarette (anch'esse spesso contraffatte), prodotte in Cina ed il traffico di rifiuti speciali.

In particolare il contrabbando interessa quest'area per i transiti di carichi diretti alla Campania, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con le province di Brindisi e Lecce e nel triangolo di Grottaglie, Castellaneta e Martina Franca.

La prostituzione, esercitata prevalentemente da donne originarie dei paesi africani e, di recente, da cittadine cinesi, all'interno di appartamenti, non sembra essere direttamente gestita da organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Le principali manifestazioni delinquenziali di tipo predatorio sono rappresentate da reati contro il patrimonio e dallo spaccio di droga.

⁵⁷ Il 3 gennaio 2011, a Massafra, Giuseppe Coronese è stato vittima di un tentato omicidio mentre, il 9 maggio 2011, a Palagiano, Domenico Petruzzelli e Domenico Attorre (quest'ultimo condannato per mafia e legato al sodalizio Putignano-Caporosso) sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco e poi sotterrati da Francesco Mancini e Pasquale Fronza, considerati vicini al Locorotondo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Palazzo San Gervasio, Venosa, Spinazzola, Bari, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Altamura, Ariano Irpino, Brindisi - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Taka-Taka*", ha disarticolato un'organizzazione criminale albanese, con referenti e ramificazioni in Italia, dedita all'introduzione, in territorio nazionale, di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. In particolare sono state eseguite 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere e una misura dell'obbligo di dimora emesse dal Tribunale di Bari nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità albanese e italiana. Nel corso delle attività sono stati sequestrati oltre 440 kg. di marijuana.

27 gennaio 2012 - San Marzano di San Giuseppe (TA) - La Guardia di Finanza, ha proceduto al sequestro dei beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di 130.000 euro circa, nella disponibilità di un soggetto pluripregiudicato, con precedenti penali per reati contro il patrimonio ed in materia di armi, per estorsione e per associazione di stampo mafioso.

31 gennaio 2012 - Taranto, Bologna, Napoli, Qualiano (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Pasha*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Taranto nei confronti di 16 soggetti (15 in carcere e 1 ai domiciliari), ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed appartenenti a vario titolo a quattro organizzazioni criminali composte da soggetti italiani, albanesi ed ucraini, operanti a Taranto, Napoli e provincia, nonché in Albania e Spagna. Le indagini esperite hanno portato alla denuncia di 24 soggetti (16 italiani, 5 ucraini e 3 albanesi) e al sequestro di oltre 10 kg. di hashish, circa 35.000 euro, 2.000 franchi svizzeri e documentazione bancaria inerente trasferimenti di denaro verso la Spagna e l'Ucraina.

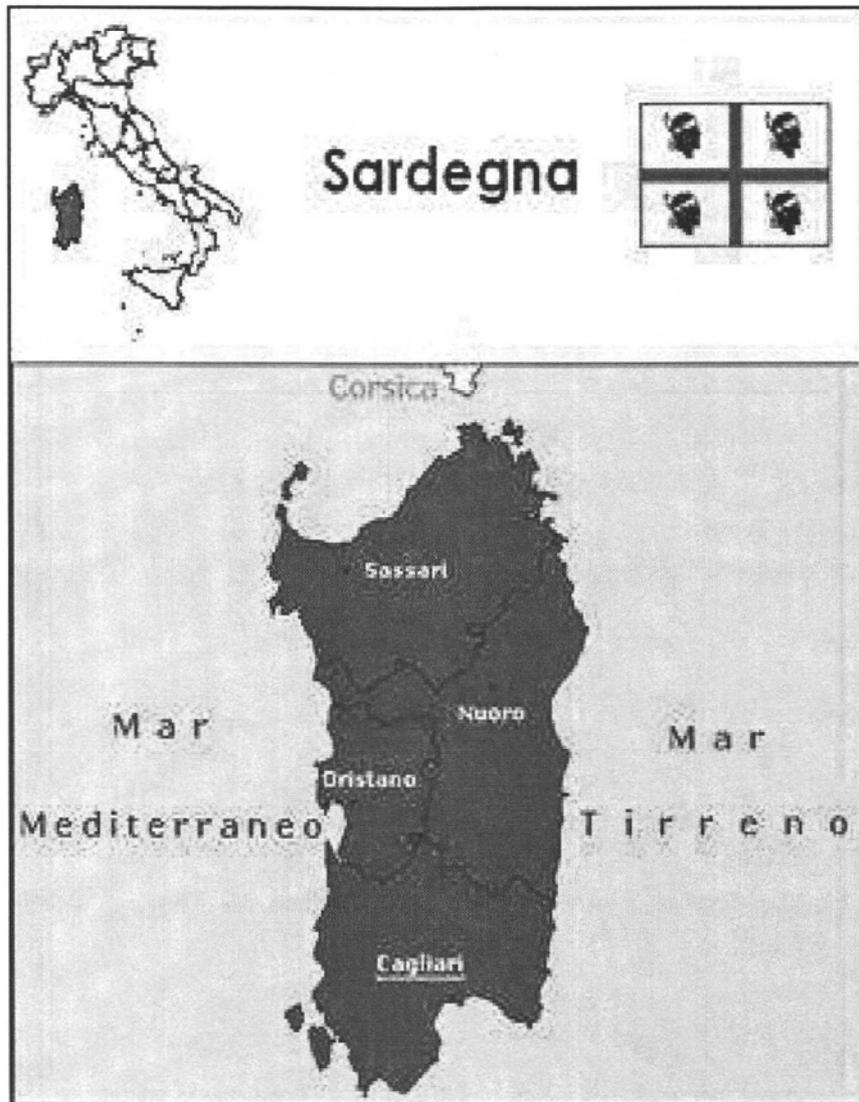
2 febbraio 2012 - Ningbo (Cina), Taranto, Rijeka (Croazia) - La Guardia di Finanza, all'interno di un container proveniente dalla Cina ha rinvenuto, abilmente occultate, attrezzature per l'allestimento di un laboratorio ottico per la contraffazione di occhiali, costituito da 2 macchinari per l'applicazione di loghi e marchi, completi di numerose matrici, cliché ed altro materiale necessario per contraffare i marchi di note aziende italiane ed europee, oltreché contrassegnare gli occhiali e le relative custodie anche con il marchio "CE" e la dicitura "Made in Italy". Inoltre, sono stati rinvenuti e sequestrati oltre 150.000 articoli tra occhiali da sole, etichette, custodie in plastica, naselli e loghi in metallo già pronti per essere immessi nel circuito commerciale, per un valore di oltre 6.500.000 euro.

8 marzo 2012 - Ningbo (Cina), Taranto, Budapest (Ungheria) - La Guardia di Finanza, nel corso di due distinti controlli effettuati su altrettanti container provenienti dalla Cina, ha sequestrato circa 11.000 giocattoli e 13.000 occhiali da sole e custodie in plastica recanti marchi contraffatti, per un valore di oltre 2.000.000 di euro.

19 marzo 2012 - Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia e Taranto - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 44 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2009, ha già consentito di disarticolare un sodalizio criminale riconducibile al clan "Scialpi" - capeggiato dagli omonimi fratelli Cosimo e Massimo, anch'essi destinatari del citato provvedimento - attivo nel quartiere tarantino Tamburi e dedito allo spaccio di stupefacenti (eroina e hashish) approvvigionati nell'area barese e di arrestare 20 persone per i medesimi reati, nonché sequestrare 1 kg. delle suddette sostanze. Contestualmente, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, nonché di titoli di deposito riconducibili agli indagati, del valore di circa 600.000 euro.

19 ottobre 2012 - Bari, Taranto, Cosenza e Palermo - L'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, tentato omicidio e detenzione e porto in luogo pubblico di armi. L'indagine ha permesso di documentare le attività illecite di una ramificazione tarantina del clan barese "Capriati".

25 ottobre 2012 - Taranto, Lecce e Matera - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 24 ordini di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e furto.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.640.379	24.089,45 KMQ	68,1 Ab./KMQ	377

REGIONE SARDEGNA

Il territorio sardo continua ad essere caratterizzato prevalentemente da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talvolta anche a carattere organizzato - ma estranee, nelle finalità criminali perseguite, ad un controllo egemonico e pervasivo del territorio, tipico dei sodalizi mafiosi tradizionali.

Nondimeno, si assiste ad un aumento del fenomeno delle infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici, soprattutto per quanto concerne l'illecito condizionamento nella fase di aggiudicazione delle gare di appalto, da parte di imprese provenienti da altre regioni d'Italia (Calabria e Campania)

L'attenzione dei sodalizi criminali risulta indirizzata alla ricerca di inserimento nel tessuto economico, anche attraverso l'acquisizione di attività commerciali ed immobili, con il fine prevalente di poter riciclare somme di denaro provenienti da attività illecite. Ciò trova evidente riscontro dagli esiti dell'operazione "Bad iron" della Guardia di Finanza per la quale sono stati sequestrati beni immobili nella provincia di Cagliari (15.000.000 di euro), Oristano (70.000.000 di euro) e Sassari (oltre 3.000.000 di euro), quale reimpiego di capitali illeciti riconducibili al clan "Fabbrocino", operante nell'area vesuviana.

Proprio al fine di arginare tali fenomeni ed impedire possibili tentativi di ingerenza della criminalità organizzata nella attività d'impresa, la Prefettura di Cagliari, in data 28 ottobre 2011, ha emesso il provvedimento interdittivo antimafia nei confronti di una società con sede in Assemini (CA), proprietaria di altra azienda gestita da una società napoletana, nei cui confronti la Prefettura di Napoli aveva già emesso un analogo provvedimento nell'ottobre 2010.

La Sardegna è storicamente afflitta da strutturate bande criminali, specializzate soprattutto nelle rapine e nella consumazione di reati contro la persona, originati nella maggior parte dei casi dalla volontà di risolvere dissidi privati secondo le tipiche regole della "balentia". Al riguardo si registra una tendenza recessiva degli omicidi e dei sequestri di persona a scopo di estorsione, storica espressione del banditismo "regionale". Per contro, l'inclinazione più recente concerne il dirottamento di interessi verso ambiti delinquenziali che presentano un rapporto "costi-benefici" più vantaggioso (è il caso delle rapine), ossia richiedenti una gestione meno laboriosa ed implicanti rischi più contenuti.

Il tipico contesto territoriale ha favorito il crescente radicamento di sodalizi criminosi di diversa estrazione, in specie straniera, e l'instaurazione di proficue cointeressenze in diversi ambiti illeciti. Le maggiori interazioni tra organizzazioni criminali di matrice straniera ed esponenti della criminalità locale si registrano nel traffico di sostanze stupefacenti ed in quello di esseri umani, finalizzato al successivo sfruttamento della prostituzione.

Si registra lo stanziamento nell'isola di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica che, pur in assenza di esplicite fonti di reddito, manifestano notevoli capacità finanziarie, hanno un lussuoso tenore di vita, acquisiscono - sovente in contanti - immobili di grande pregio ed attività imprenditoriali. Le analisi investigative ipotizzano che tali soggetti abbiano il compito di riciclare, spesso attraverso complessi meccanismi finanziari ed una rete di società internazionali e di conti correnti aperti in vari paesi, capitali provenienti da attività illecite commesse nella ex Unione Sovietica.

Il fenomeno criminale più rilevante nella Regione rimane il traffico degli stupefacenti. In tal senso l'isola si conferma essere soprattutto terra di importazione anche se, per la sua collocazione geografica, le sue coste vengono spesso utilizzate come "ponte" per il traffico delle sostanze stupefacenti importate dal Marocco e dalla Spagna e destinate al continente.